Soroptimist International d'Italia
Club Firenze

La Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica

Relazione di Sintesi del Convegno

Firenze
Archivio di Stato
V.le della Giovine Italia, 6
13 marzo 2026

con la collaborazione
dell'Archivio di Stato di Firenze

SOROPTIMIST INTERNATIONAL D'ITALIA
CLUB FIRENZE

presenta il convegno

"La Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica: riflessioni sulla sua attuazione tra norma e prassi"

venerdì 13 marzo 2026

presso l'Archivio di Stato di Firenze, dalle ore 10:00 alle 13.00

Ore 10.00 – 10.20 | *Saluti istituzionali*

Direttrice dell'Archivio di Stato di Firenze Paola d'Orsi
Rappresentante del Comune di Firenze
Presidente Soroptimist International d'Italia – Club Firenze Rosaria Gallucci

Ore 10.20 – 11.20 | *Relazioni*

Archivi di donne: il ruolo dell'Archivio di Stato nella valorizzazione della memoria
Rosalia Manno - Archivio per la memoria e la scrittura delle donne
Quadro normativo e meccanismi di controllo della Convenzione di Istanbul
Elisa Vagnoli – Avvocato del Foro di Firenze
Il Rapporto GREVIO: risultati e raccomandazioni chiave
Erika Bernacchi – UNIPEGASO

Ore 11.20 – 12.00 | *Interventi istituzionali*

Valentina Cosci, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze
Fausto Lamparelli, Questore di Firenze

Ore 12.00 – 12.50 | *Tavola rotonda*

Sfide e prospettive operative nell'attuazione della Convenzione di Istanbul sul territorio
Modera Raffaella Pregliasco, Soroptimist International d'Italia – Club Firenze
Intervengono:
Barbara Tarantino, Servizi sociali – Comune di Firenze
Alessandra Papa, Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Maria Letizia D'Urzo, Associazione Artemisia

Ore 12.50 – 13.00 | *Conclusione*

Rosaria Gallucci –
Presidente Soroptimist International d'Italia – Club Firenze

con il patrocinio del

COMUNE DI FIRENZE

MINISTERO DELLA CULTURA — DgA DIREZIONE GENERALE ARCHIVI — ARCHIVIO DI STATO di Firenze

Premessa

Il **13 marzo 2026,** la cornice storica dell'Archivio di Stato di Firenze ha ospitato il convegno "**La Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica Riflessioni sulla sua attuazione tra norma e prassi**", un evento promosso dal Soroptimist International d'Italia – Club Firenze con il patrocinio del Comune di Firenze e dell'Archivio di Stato.

L'iniziativa ha rappresentato un momento fondamentale di confronto tra esperti, istituzioni e società civile su uno dei trattati internazionali più significativi per la tutela dei diritti umani delle donne.

In sede di apertura, i saluti istituzionali hanno evidenziato come la scelta della sede — l'Archivio di Stato — non sia stata casuale, ma volta a sottolineare il legame profondo tra la memoria storica e la lotta contemporanea per i diritti. La Presidente del Club Soroptimist, Rosaria Gallucci, ha introdotto i lavori sottolineando la finalità dell'incontro: riflettere sui processi di trasformazione capaci di sostenere il passaggio dalla teoria giuridica ad azioni concrete di prevenzione e contrasto del fenomeno sul territorio fiorentino.

Approfondimento sulle Relazioni Dalla Norma al Monitoraggio

Il nucleo scientifico del convegno si è articolato attraverso relazioni che hanno approfondito i temi trattati dalla Convenzione sotto molteplici chiavi di lettura.

1. **La Funzione della Memoria**: Rosalia Manno, socia del Club, ha offerto una prospettiva originale sul ruolo degli archivi. Attraverso il racconto del bel progetto degli "Archivi di donne", è stato sottolineato come documentare e valorizzare la storia femminile non sia solo un esercizio accademico ma un atto politico per contrastare l'invisibilità che spesso precede e accompagna la violenza di genere.

2. **L'impegno istituzionale** Il contributo della Questura di Firenze, grazie all'intervento del Questore Fausto Lamparelli, è stato cruciale per comprendere l'evoluzione degli interventi delle Forze dell'Ordine in emergenza e l'importanza della specializzazione delle pattuglie che intervengono nei casi di "Codice Rosso". Sul fronte della magistratura, Valentina Cosci - Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Firenze – ha analizzato i percorsi degli inquirenti nell'accertamento delle ipotesi di reato e l'importanza della specializzazione e della conseguente formazione continua degli operatori impegnati.

3. **Analisi Giuridica** L'avvocato Elisa Vagnoli ha fornito una disamina puntuale del quadro normativo vigente. L'attenzione si è concentrata sui meccanismi di controllo che la Convenzione impone agli Stati firmatari, evidenziando le discrepanze che spesso ancora sussistono tra la legge scritta e la sua applicazione nelle aule di tribunale.

4. **Il Monitoraggio GREVIO** Attraverso l'intervento di Erika Bernacchi (Università degli Studi di Firenze) sono stati analizzati i dati del Rapporto GREVIO, lo strumento indipendente che valuta come l'Italia – e gli altri Paesi che hanno ratificato la Convenzione - stia implementando il trattato. Sono emerse raccomandazioni chiave, in particolare sulla necessità di finanziamenti stabili per i centri antiviolenza e sulla formazione obbligatoria per magistrati e forze dell'ordine.

Il Dibattito Operativo: La Tavola Rotonda

La seconda parte della mattinata è stata dedicata a una tavola rotonda, moderata dalla socia Raffaella Pregliasco, dal titolo "**Sfide e prospettive operative nell'attuazione della Convenzione di Istanbul sul territorio**". La scelta del titolo non è stata casuale: la Convenzione, infatti, non è un documento statico, ma un organismo vivente che trae la sua efficacia dalla capacità di tradursi in prassi quotidiane, in protocolli condivisi e in una rete di protezione che non lasci zone d'ombra.

La tavola rotonda ha consentito un confronto partecipato con tre pilastri fondamentali di questa rete: il sistema dei Servizi Sociali, che rappresenta il primo presidio di prossimità; il mondo della Scuola, luogo elettivo per la prevenzione primaria e il decondizionamento degli stereotipi; e il Centro Antiviolenza, avamposto di accoglienza e competenza specialistica.

- **Il Ruolo dell'Educazione**: L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, rappresentato dalla Prof.ssa Alessandra Papa, ha riportato il focus sulla prevenzione primaria. Si è discusso di come scardinare gli stereotipi di genere già tra i banchi di scuola, obiettivo cardine della Convenzione di Istanbul che vede nell'educazione lo strumento principale per il cambiamento culturale a lungo termine. Inoltre, è stato approfondito il tema relativo alle modalità attraverso le quali l'Ufficio Scolastico Regionale sta recependo le raccomandazioni della Convenzione riguardo all'inserimento di temi come l'uguaglianza di genere e la risoluzione non violenta dei conflitti nei programmi scolastici. Ci si è soffermati anche sulle risposte del corpo docente e delle famiglie di fronte a questi interventi.

- **La Rete dei Servizi**: Nonostante la complessità delle procedure, è emersa la necessità vitale di un coordinamento tra i Servizi Sociali comunali e le associazioni del terzo settore , per garantire che la donna non venga lasciata sola dopo la denuncia. Nell'intervento dei servizi territoriali, tenuto dall'A.S. Paola Tarantino, sono state indagate le principali criticità riscontrate nel coordinamento tra l'area sociale, quella sanitaria e l'autorità giudiziaria e sono stati segnalati i protocolli operativi esistenti che hanno sensibilmente migliorato la tempestività degli interventi in materia. Inoltre, è stato affrontato il delicato tema del se e come si sia evoluta la capacità dei servizi di intercettare i segnali di violenza domestica, specialmente in presenza di minori, per evitare la vittimizzazione secondaria delle donne.

- **La rete antiviolenza**: grazie all'intervento dell'Associazione Artemisia, rappresentata dall'Avvocato Maria Letizia D'Urzo, sono state approfondite le 'nuove forme' di ostacolo che le donne incontrano oggi nel percorso di uscita dalla violenza ed è stata affrontata la questione se la normativa attuale sia sufficiente o se sia invece riscontrabile ancora un divario tra la tutela formale e la protezione reale garantita alle donne.

- **Sulla formazione e competenza**: "Il Rapporto GREVIO spesso sottolinea l'importanza della specializzazione degli operatori.

Conclusioni e Prospettive Future

I lavori si sono conclusi con la sintesi di Rosaria Gallucci, Presidente del Club Soroptimist di Firenze. Nel suo intervento finale, è stato illustrato il percorso storico e programmatico dell'associazione, che si configura come una rete globale di donne impegnate a sostenere progetti di emancipazione e sicurezza. La relazione ha messo in luce le attività pratiche messe in campo, come la creazione di luoghi dedicati ("Una stanza tutta per sé") per le audizioni protette, dimostrando come il contrasto alla violenza necessiti di spazi fisici e psicologici sicuri. È stato, infine, ribadito che la lotta alla violenza non può essere delegata esclusivamente alle forze dell'ordine o alla magistratura, ma richiede una "responsabilità condivisa".

Il convegno ha dimostrato che la Convenzione di Istanbul non deve essere considerata un traguardo, ma un punto di partenza per una rete territoriale sempre più coesa. La continuità dell'azione, supportata dal Soroptimist, mira a garantire che ogni donna possa trovare ascolto e protezione in un sistema integrato dove memoria, norma e prassi operativa dialogano costantemente.

Sintesi dell'intervento dell'**Avv. ELISA VAGNOLI** su "**Quadro normative e meccanismi di controllo della Convenzione di Istanbul**".

L'intervento ha preso avvio con l'analisi della Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica - nota come Convenzione di Istanbul - adottata dal Consiglio d'Europa l'11 maggio 2011, ratificata in Italia con la legge 27 giugno 2013, n. 77.

Importante rilievo è stato attribuito al preambolo della Convenzione, ove è precisato che "la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione" e che la violenza contro le donne ha natura strutturale, in quanto basata sul genere, essendo uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini.

Alla luce di tali enunciazioni, degli obiettivi e delle statuizioni della Convenzione, sono state evidenziate le implicazioni, a livello politico, legislativo e giudiziario, dell'entrata in vigore del documento, che rappresenta il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante in materia di tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza ed obbliga gli Stati ad agire in conformità di quanto stabilito.

Ricordate le definizioni contenute nella Convenzione, l'intervento ha passato in rassegna anche le principali disposizioni relative all'ambito della prevenzione e sensibilizzazione, rimarcando l'importanza attribuita alla formazione degli operatori, alla predisposizione di programmi di trattamento rivolti agli autori di violenza domestica, nonché all'educazione - in ambito scolastico - su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale.

In secondo luogo sono state analizzate le disposizioni della Convenzione inerenti il sostegno e la protezione delle vittime e quelle relative al contrasto dei reati, sottolineando come sia fondamentale, nelle situazioni riconducibili alla violenza di genere e domestica, ottemperare al divieto di adottare metodi alternativi di risoluzione dei conflitti da parte degli operatori giudiziari e socio-sanitari.

Rispetto ai meccanismi di controllo sull'attuazione della Convenzione da parte degli Stati contraenti, è stata ricordata la creazione e l'attività del Gruppo di esperti sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (GREVIO) che ha il compito di vigilare e valutare, attraverso rapporti periodici forniti dagli Stati, le misure adottate dalle parti contraenti ai fini dell'applicazione della Convenzione.

In relazione alla diffusione dei principi della Convenzione nell'ambito degli Stati appartenenti all'Unione Europea è stata altresì segnalata la Direttiva UE 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 maggio 2024, che stabilisce norme per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica; sono state altresì ricordate alcune pronunce della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo - organo giurisdizionale volto ad assicurare il rispetto della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) nell'ambito degli Stati membri del Consiglio d'Europa – che citano i principi contenuti nella Convenzione di Istanbul.

La seconda parte dell'invento è stata dedicata all'evoluzione del quadro normativo italiano in materia di violenza domestica e violenza di genere, evidenziando i tempestivi e numerosi gli interventi volti ad adeguare la legislazione italiana alle disposizioni europee.

Sono state sinteticamente ricordate le principali diposizioni:

- del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 (convertito nella legge 15 ottobre 2013, n.119), che ha introdotto misure volte a rafforzare sia la tutela penale delle donne vittime di violenza sia a prevenirne il fenomeno, aggiornando e rimodulato gli strumenti di prevenzione e di repressione della violenza di genere e prevedendo l'adozione periodica di Piani d'azione contro la violenza di genere;
- della legge 19 luglio 2019, n. 69 (c.d. Codice Rosso), che ha fortemente inciso nel contrasto alla violenza di genere, rafforzando le tutele processuali delle vittime di reati violenti, introducendo altresì alcuni nuovi reati nel codice penale (tra cui il delitto di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso, quello di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti e quello di costrizione o induzione al matrimonio) ed aumentato le pene previste per determinati delitti (maltrattamenti, atti persecutori, violenza sessuale);
- della legge 27 settembre 2021, n. 134, di riforma del processo penale e del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, di riforma del processo civile (c.d. Riforma Cartabia), che tra l'altro hanno previsto un'estensione delle tutele per le vittime di violenza domestica e di genere;
- della legge 5 maggio 2022, n. 53, attraverso la quale è stato attuato un potenziamento della raccolta di dati statistici in materia di violenza di genere;
- della legge 24 novembre 2023, n. 168, che ha apportato incisive modifiche ai codici penale, di procedura penale, delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione al fine di rendere maggiormente efficaci le misure di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne;

- della legge 8 settembre 2023, n. 122, che ha stabilito l'obbligo, per il pubblico ministero, di assumere informazioni dalle vittime di reati di abuso o violenza entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato, consentendo al procuratore della Repubblica di revocare l'assegnazione al magistrato che non abbia rispettato i suddetti termini;
- della legge 2 dicembre 2025, n. 181, che ha previsto l'introduzione del delitto di femminicidio ed altri interventi normativi per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e per la tutela delle vittime.

Un breve richiamo è stato fatto anche agli strumenti di carattere politico e programmatico, tra i quali l'ultimo Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne e la violenza domestica 2025-2027 approvato nel settembre 2025, la Cabina di Regia interistituzionale e Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica ricostituiti nel 2022 presso il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Osservatorio permanente sull'efficacia delle norme in tema di violenza di genere e domestica, istituito nel 2022 presso il Ministero della Giustizia e la Commissione bicamerale di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, istituita nel 2023.

A fronte di detto quadro normativo, l'intervento si è poi concluso ponendo in evidenza alcune delle criticità che, nella pratica concreta del lavoro di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e alla violenza domestica, risultano ancora attuali e meritano la dovuta attenzione, in vista del rinvenimento di soluzioni volte alla completa attuazione delle disposizioni della Convenzione di Istanbul e di quelle nazionali in materia, per garantire effettiva tutela alle donne vittime di tali forme di violenza.






Intervengono:
Barbara Tarantino, Servizi sociali – Comune di Firenze
Alessandra Papa, Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Maria Letizia D'Urzo, Associazione Artemisia
Ore 12.50 – 13.00 | Conclusione
Rosaria Gallucci –
con il patrocinio del
Presidente Soroptimist International d'Italia – Club Firenze
COMUNE DI FIRENZE
MINISTERO DELLA CULTURA
DgA DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO di Firenze




Banti Anna 03-ago-76
Banti Anna 16-giu-77
Banti Anna 02-ago-78
Banti Anna 06-ago-79
Banti Anna 28-dic-79
Banti Anna 27-lug-80
Banti Anna 06-ago-80
Banti Anna 11-ago-80
Banti Anna 18-dic-81
Banti Anna [s. d.]
Barberis Alfredo 23-feb-81
Barberis Alfredo 24-mar-81
Barberis Alfredo 19-dic-88
Barblan Giovanni 15-mag-72
Barblan Giovanni 15-giu-72
Barblan Giovanni 15-nov-92 Allegato scritto di Barblan su Anna Banti.
Bem[…] Giuliana 24-giu-70
Bessie Simon Michael 04-gen-72
Betocchi Carlo 22-ago-68
Betocchi Carlo 02-apr-70
Betocchi Carlo 15-ago-70
Betocchi Carlo 30-dic-70
DgA DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO di Firenze


SOROPTIMIST INTERNATIONAL D'ITALIA
CLUB FIRENZE
presenta il convegno
"La Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica:
riflessioni sulla sua attuazione tra norma e prassi"
venerdì 13 marzo 2026
presso l'Archivio di Stato di Firenze,
dalle ore 10:00 alle 13.00
DgA DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO di Firenze


DgA DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO di Firenze